



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO – FINANZE E
SVILUPPO ECONOMICO DEL 14.12.2017**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
BALEANI MATTEO	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME
CIONCOLINI TOMMSO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 1
GAROFOLI MARIA CHIARA	JESINSIEME – Presidente Commissione Consiliare 1
BINCI ANDREA	P.D.
FIORDELMONDO LORENZO	P.D.
LANCIONI CLAUDIA	MOVIMENTO 5 STELLE
GREGORI SILVIA	LEGA NORD

Sono inoltre presenti:

DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE
TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE
MARGUCCIO EMANUELA	CONSIGLIERE COMUNALE P.D.
FANTINI LORENZA	CONSIGLIERE COMUNALE P.D.
ANIMALI SAMUELE	CONSIGLIERE COMUNALE JESI IN COMUNE- LABORATORIO SINISTRA

Alle ore 19.50 la Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Riprendiamo i lavori. Commissione numero 1. Sono le ore 19.50. Diverse pratiche. Prima, doverosamente, dobbiamo giustificare gli assenti, quindi la consigliera Giannina Pierantonelli e il consigliere Giampaolletti. La prima pratica all'ordine del giorno è "Regolamento per gli adempimenti toponomastici ed ecografici: Modifica dell'articolo 9, comma 1, concernente la composizione della Commissione". Il dottor Torelli illustra.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Mi dispiace che non c'è la consigliera Santarelli, ma in qualche maniera era stata perorata nell'ultimo Consiglio comunale, in particolare l'insediamento della Commissione per la toponomastica, anche perché a questo punto sta diventando necessario, l'ufficio urbanistica ci dice che dovremmo fare a breve nuove intestazioni; senonché, tra i vari organi, che vanno ricostituiti a seguito dell'elezione del Consiglio, c'è anche la Commissione alla toponomastica, ma ci siamo trovati un attimo un problema di ordine matematico per l'assegnazione dei posti; vi spiego qual è il motivo; la modifica è semplicissima e spero sia accoglibile; il regolamento, che è stato fatto nel 2009, quando erano operativi sei gruppi consiliari in Consiglio comunale recita quanto segue: "La Commissione è composta da dieci membri, di cui sei scelti tra soggetti esterni all'amministrazione comunale, esperti di storia e cultura locale e designati dai capigruppo consiliari; sono componenti di diritto della Commissione gli assessori ai servizi demografici, alla cultura, alla polizia urbana e il Sindaco o un suo delegato che la presiede". Questa è la composizione della Commissione; quando fu costituita c'erano sei gruppi consiliari, parti una lettera e si chiese ai vari gruppi consiliari di poter esprimere dei nominativi, a cui si aggiungono i quattro di diritto del Comune. Con questa consiliatura ci sono, innanzitutto più gruppi consiliari, in numero di otto, mi pare e c'è un'altra caratteristica, questa chiaramente è una scelta dell'amministrazione comunale e del Sindaco, ovvero le quattro figure previste di diritto, in realtà non sono tutte ricopribili, perché all'interno dell'amministrazione attuale, l'assessore ai servizi demografici e alla cultura è il dottor Butini, quindi due cariche sono concentrate in una persona e l'assessorato alla polizia

urbana e il Sindaco sono in capo al Sindaco stesso, quindi anziché quattro figure, ne abbiamo due, ma questa è una scelta che è stata fatta dal Sindaco, ogni sindacatura può avere le scelte che vuole per quanto riguarda le deleghe. E appunto, abbiamo non sei gruppi, ma otto. La proposta che l'ufficio fa è di dire che i componenti sono fino a un massimo di dieci; fino a un massimo significa che, se come in questo caso, Sindaco e assessore sono, anziché quattro, due sole figure, la composizione è ugualmente regolare; ci sarebbe presente in questa Commissione il Sindaco, che è anche assessore alla polizia locale e Butini, che è al tempo stesso assessore alla cultura e assessore ai servizi demografici. Abbiamo anche, però, fatto questo passo aggiuntivo, ovvero di questi sei membri esperti di storia e cultura locale, si è pensato di fare una sorta di ripartizione tra gruppi di maggioranza e gruppi di minoranza, in cui tre componenti vengono dalla minoranza e tre vengono dalla maggioranza. Quindi, se questo è approvabile e accettabile, all'indomani dell'approvazione faremo partire le lettere e chiederemo ai vari gruppi la designazione, però alla fine la designazione sarà costituita da tre di maggioranza e tre di minoranza, quindi in qualche maniera ci si aspetta una sorta di coordinamento e di concertazione tra le forze presenti in Consiglio comunale.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Ci sono domande? No. Grazie, dottor Torelli. Non ci sono altre domande, quindi la Commissione prende atto. Prima di passare al prossimo punto all'ordine del giorno, chiedo scusa, ma ho dimenticato, per cui lo faccio adesso, di giustificare l'assenza della consigliera Santarelli. Andiamo avanti con il secondo punto all'ordine del giorno: "Istituzione imposta di soggiorno ed Approvazione del regolamento per la disciplina dell'imposta di soggiorno". La parola al dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Con questa proposta, il Consiglio comunale esaminerà una proposta di regolamento, che riguarda l'istituzione dell'imposta di soggiorno. Il disegno di legge di bilancio 2018 prevede il blocco di tutti i tributi, ad eccezione della tassa rifiuti, perché ha una dinamica a sé stante che riguarda la copertura di tutti i costi del servizio e dell'imposta di soggiorno, che con l'introduzione di una norma, che è il decreto legge 50 del 2017, permette, a partire dal 2018, per tutti gli enti, che non hanno applicato l'imposta di soggiorno, di applicarla. Va detto innanzitutto che l'imposta di soggiorno si applica ai soggetti non residenti, che pernottano nelle strutture ricettive situate nel territorio del Comune di Jesi; le tariffe devono essere scaglionate e questo è previsto proprio dalla legge e in questa proposta di regolamento vengono previsti 2 euro al giorno per persona nelle strutture ricettive-alberghiere a quattro stelle o di categoria superiore, anche se nel nostro territorio non ci sono cinque stelle; 1,50 euro al giorno per persona nelle strutture ricettive a tre stelle e sempre 1,50 euro per le strutture ricettive-alberghiere a una e due stelle e per tutte le altre strutture del tipo bed and breakfast o agriturismo, il costo è di 1 euro al giorno. Ci sono, poi, delle esenzioni, quindi non pagano l'imposta di soggiorno i minori di anni 16, coloro che assistono degenti ricoverati presso strutture sanitarie, al massimo un accompagnatore per paziente, volontari appartenenti a organismi riconosciuti, che prestano servizio in occasione di calamità, soggetti che alloggiano in strutture ricettive a seguito di provvedimenti adottati da autorità pubbliche; per esempio, se uno ha la casa inagibile per varie ragioni, nel caso in cui debba alloggiare in albergo, perché è uno sfollato, non paga l'imposta di soggiorno e poi anche gli studenti residenti, che frequentano istituti superiori o universitari, situati nel territorio comunale; quindi, diciamo che uno studente di un'altra città, che per ragioni varie pernotti da noi per frequentare un istituto superiore oppure l'università, è esentato. Il versamento dell'imposta avviene come avviene in tutte le altre parti d'Italia, quindi si paga direttamente al gestore, che a cadenza trimestrale verserà al Comune l'imposta che ha incamerato; a cadenza annuale ci sarà una rendicontazione, quindi dovrà rendicontare tutte le presenze ottenute, questi sono adempimenti ordinari, che un po' in tutte le località turistiche avvengono; poi ci sono gli obblighi dei gestori, ovvero rendere disponibili in spazi fisici aperti al pubblico i cartelli e così via; il Comune metterà a disposizione tutta la modulistica e la decorrenza non avverrà dal 1° gennaio, ma dal 1° aprile, in modo tale da dare la possibilità agli operatori di adeguarsi in qualche modo. Su questo la norma prevede un confronto con le associazioni di categoria, confronto che è già avvenuto e che è stato anche costruttivo, in quanto le associazioni di categoria non è che siano favorevoli, però hanno presentato delle proposte, per cui, da questo punto di vista, in base all'esperienza che hanno, soprattutto nei Comuni turistici, hanno presentato dei suggerimenti. Dato che si tratta di un regolamento di natura tributaria, i revisori dei conti hanno espresso parere favorevole, in quanto hanno verificato il rispetto dello schema di regolamento a quelle che sono le norme vigenti, per cui hanno esaminato favorevolmente il regolamento.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, dottor Della Bella. La discussione è aperta. Prego.

MARGUCCIO EMANUELA – PARTITO DEMOCRATICO: Ho notato che tra le esenzioni non è presente il disabile, invece penso che sia importante inserirlo, perché è esente anche per i biglietti del teatro e via dicendo. Volevo dire solo questo, se si può aggiungere.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie. Presidente. Una domanda. Innanzitutto, quali sono le motivazioni per l'introduzione di questa tassa di soggiorno, visto che finora non era stata introdotta e quanto è il gettito previsto per il bilancio 2018.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Per le motivazioni, non vedo il Sindaco. (*Voci in aula*). Per quanto riguarda il gettito, noi possiamo dire che la Regione Marche, l'ufficio statistica ha proprio una serie di statistiche per quello che riguarda i pernottamenti, suddivisi per Comune e per anno. Nel 2016 e anche negli anni precedenti le presenze per notte nel territorio comunale sono state circa 62 mila, quindi siamo intorno ai 60 mila. Per quello che riguarda il gettito, a livello prudenziale noi prevediamo un introito di circa 40 mila euro, anche perché, partendo da aprile e considerando una media di 1 euro e poco più per persona e tolte le esenzioni, dovranno attestarci intorno ai 40-50 mila euro di gettito all'anno.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Non ci sono altri chiarimenti. La Commissione prende atto di questo punto e passa al successivo. Il successivo punto all'ordine del giorno è il seguente: "Approvazione del Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell'art.1, comma 683, della legge 147 del 27 dicembre 2013 - anno 2018". Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. L'approvazione del Piano finanziario è un adempimento obbligatorio, che viene previsto a cadenza annuale, in concomitanza dell'approvazione del bilancio di previsione. L'approvazione del Piano finanziario comprende una serie di costi per la gestione del servizio di igiene urbana e quindi comprende sia dei costi diretti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti sia dei costi indiretti, per esempio le verifiche di natura ambientale, la tariffazione agli utenti, la rimozione dei rifiuti abbandonati o anche lo spazzamento strade; quindi, diciamo che il Piano finanziario è previsto dal cosiddetto "Decreto Ronchi", quindi c'è uno schema approvato con decreto ministeriale, che è uguale per tutti i Comuni; al momento, che ancora gestiamo noi il servizio, noi come ente che ci avvaliamo di diversi servizi, siamo noi tenuti a predisporlo e a farlo approvare dal Consiglio comunale; nel momento in cui il servizio, invece, passerà definitivamente all'autorità d'ambito, all'ATA Rifiuti, sarà l'ATA Rifiuti che predisporrà un piano economico finanziario a livello provinciale, quindi effettuando una verifica di tutti i costi in tutti i Comuni del territorio della provincia e poi predisporrà il Piano finanziario e sarà l'assemblea d'ambito ad approvarlo. Possiamo dire, a grandi linee, che il Piano finanziario si compone, come si diceva, di costi operativi di gestione, quindi di costi diretti, costi spazzamento e lavaggio strade, costi di raccolta e trasporto rifiuti urbani, costi di trattamento e smaltimento rifiuti, poi c'è la raccolta differenziata per il materiale, costi di trattamento e di riciclo. Ci sono, poi, i costi comuni, che sono costi non diretti, i costi amministrativi di accertamento riscossione e del contenzioso, quindi nel nostro caso i costi relativi alla TARI sostenuti con l'ufficio tributi, i costi generali di gestione e poi ci sono tutti gli altri costi, che sono ribaltati nel servizio. I costi di uso del capitale sono gli ammortamenti e gli accantonamenti e la remunerazione del capitale investito, questi sono dei coefficienti previsti dal decreto ministeriale; gli investimenti programmati nell'esercizio di riferimento, in questo caso una parte li fa il Comune e una parte li fa Jesi Servizi; la cosa importante, invece, è che il grado di copertura dei costi, la legge prevede obbligatoriamente il 100% del servizio, per cui fatti 100 i costi previsti nel Piano economico finanziario, noi dovremmo avere sempre 100 di gettito di tassa rifiuti. La gestione, lo abbiamo detto, è affidata alla Jesi Servizi, società interamente pubblica; la gestione effettuata dal Comune comprende tutto il ciclo integrato dei rifiuti, a eccezione dello smaltimento, che avviene fuori territorio, quindi ci occupiamo di raccolta, trasporto e recupero; altri interventi, quindi lo spazzamento strade, la pulizia, lo sfalcio cigli stradali

e così via e altri servizi connessi alla pulizia del territorio. L'allegato è stato trasmesso a tutti i consiglieri, se ci sono richieste particolari le approfondiamo.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Se non c'è altro, anche perché abbiamo altri punti, che in parte poi si ricollegano. Quindi, se non ci sono altre richieste di chiarimenti, la Commissione prende atto e passa al successivo punto all'ordine del giorno: "Tassa sui rifiuti (TARI). Determinazione delle tariffe per l'anno 2018".

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Questo punto è strettamente collegato a quello precedente, quindi diciamo che per quanto riguarda la tassa rifiuti (TARI), la determinazione delle tariffe deve prendere spunto da quello che è il Piano economico finanziario. Siccome la norma prevede la copertura del 100% dei costi, se il Piano economico finanziario prevede un costo complessivo di 6 milioni di euro, il gettito della tassa rifiuti, quindi della TARI, deve essere pari a 6 milioni di euro. A grandi linee, possiamo dire che le tariffe si suddividono, in questo caso c'è il decreto Ronchi, che è abbastanza vincolante, per cui noi abbiamo due tipologie di tariffe, le utenze domestiche e le utenze non domestiche; le utenze domestiche riguardano le famiglie e si compongono di due parametri, costi fissi e costi variabili. I costi fissi riguardano la superficie delle abitazioni, mentre i costi variabili riguardano i componenti del nucleo familiare, quindi diciamo che le tariffe pagate dalle famiglie variano al variare di questi due parametri, per cui una famiglia di quattro persone, che abita in un appartamento di dimensioni ridotte pagherà di meno rispetto a una famiglia di quattro persone, che abita in un appartamento di dimensioni più elevate. Stessa cosa, a parità di metratura di superficie, più aumenta il numero dei componenti familiari che occupano l'immobile e più aumenterà la tariffa. Per quello che riguarda, invece, le utenze non domestiche, ci sono una serie di categorie, anche in questo caso stabilite per legge e vige il principio che chi inquina paga, quindi utenze, categorie, che potenzialmente producono più rifiuti, in questo caso è il Ministero dell'ambiente, che stabilisce i coefficienti e più le tariffe devono essere elevate. La novità, da questo punto di vista, per il 2018, è che mentre fino al 31 dicembre c'era la possibilità di fare una variazione fino al 50% di questi coefficienti, dal 1° gennaio 2018 questa possibilità non c'è più, però da una settimana a questa parte sono stati presentati, tra gli emendamenti al disegno di legge di bilancio, anche la possibilità di prolungare questa facoltà; noi, però, approvando il bilancio prima dell'approvazione della legge di bilancio 2018, siamo obbligati a non tenere conto di questa possibilità. Possiamo dire che c'è un lieve incremento, perché dobbiamo tenere conto, anche in base a quello che è l'andamento degli utenti, ci sarà un lieve incremento per le famiglie, in ogni caso le tariffe attuali sono ai livelli del 2013, quando c'era la TARES. Se ci sono, poi, richieste ulteriori, sono a disposizione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, dottor Della Bella. Il dottor Della Bella è sempre molto chiaro e questo ci fa molto piacere. Grazie. Quindi, non ci sono richieste di chiarimento, quindi la Commissione prende atto di questo punto e passa al successivo: "Tributo Servizi indivisibili (TASI) - Aliquote per l'anno 2018". Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Va fatta una premessa. Il disegno di legge di stabilità 2018 prevede, all'articolo 6, poi non sappiamo se ci sarà l'articolo unico o meno, il blocco delle aliquote tributarie anche per il 2018. Quindi, in questo caso, con questa delibera c'è una conferma delle aliquote del 2017, è tuttavia stata fatta, questa anche per la pratica successiva, relativa all'IMU per venire incontro ai contribuenti. Noi avremmo potuto non portare in Consiglio comunale nessuna conferma delle aliquote del 2017 anche per il 2018, tuttavia, se i contribuenti, ma soprattutto anche le *software house* e gli studi commerciali chiedono a gran voce, questo facilita molto il loro compito, perché una volta approvata la delibera, anche se di conferma, va trasmessa al Ministero dell'Economia e il Ministero dell'Economia ha una banca dati pubblica, alla quale attingono sia le *software house* che anche i soggetti che fanno assistenza fiscale, quindi in questo caso potrebbe essere una pratica ridondante, in realtà lo facciamo per venire incontro ai contribuenti. Quindi, si confermano tutte le aliquote del 2017, che a loro volta erano state confermate anche nel 2016, sia per il fatto che c'è il blocco dell'incremento della pressione tributaria per il 2018 sia per agevolare i contribuenti.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Domande non ce ne sono. È preciso ed esaustivo. (*Voci in aula*). La Commissione prende atto e passa alla pratica seguente, ovvero l'IMU: "Imposta Municipale Propria (IMU) - Aliquote per l'anno 2018".

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Come già illustrato nella pratica precedente, per l'Imposta Municipale Propria c'è una conferma delle aliquote per il 2018 e questo per due motivi; il primo è per il fatto che c'è il blocco delle aliquote tributarie previsto dal disegno di legge di bilancio, del quale, anche se non è una norma vigente, dobbiamo tenere conto anche ai fini dell'attendibilità; la seconda ragione è proprio quella che è stata detta poc'anzi, ovvero che approvando espressamente delle tariffe per il 2018, aiutiamo i contribuenti e i soggetti, che predispongono le dichiarazioni e i pagamenti di questa imposta, per cui si sottopone al Consiglio comunale la conferma delle aliquote 2017 per queste ragioni.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie al dottor Della Bella. Non vedo delle richieste, quindi, prendendo atto di questa pratica, andiamo alla successiva: "Approvazione Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018-2019". La parola va ancora al dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: L'approvazione del Programma biennale degli acquisti è un adempimento collegato al bilancio di previsione, che è stato introdotto dal nuovo Codice degli Appalti, il decreto legislativo numero 50 del 2016. Il decreto attuativo, perché la norma prevede, poi, un decreto attuativo, non è stato ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, lo schema comunque è circolato sulla stampa e prevede l'obbligo di approvare il Programma biennale degli acquisti secondo degli schemi, che però entreranno in vigore a partire dalla programmazione 2019-2021; quindi, diciamo che nel 2018 in alcuni casi molti enti, per esempio, sostengono che non c'è l'obbligo di approvare il programma biennale degli acquisti, noi lo abbiamo fatto, anche perché è un documento di programmazione, che abbiamo anche inserito nel Documento Unico di Programmazione (DUP) e prevede la programmazione di tutti gli acquisti di beni e servizi di importo superiore ai 40 mila euro. Quindi, noi abbiamo una scheda allegata a questa pratica, nella quale ci sono questi programmi di acquisto di beni e servizi; chiaramente, quando ci sarà il decreto, questo sarà molto più esaustivo, perché prevederà anche una serie di indicazioni, tra cui chi è il responsabile del procedimento, come è la copertura finanziaria, l'approvazione del progetto a base di gara e così via; noi abbiamo fatto una cosa semplificata, perché al momento il decreto attuativo non è vigente, però abbiamo ritenuto opportuno approvare un documento di programmazione, che aiutasse e che fosse in linea con tutti gli altri documenti programmatici, quali il bilancio e il Documento Unico di Programmazione. Possiamo dire che nel 2018 sono previsti i servizi assicurativi, gara che è in corso in questo momento; i sistemi di connettività sul MEPA, quindi parliamo di traffico dati, per i quali non ci sarà una gara, ma il MEPA lo prevede già; per la telefonia fissa, anche in questo caso si aderisce a convenzione Consip, quindi senza fare una gara; lo stesso dicasi per la telefonia mobile, parliamo di 44 mila euro in un anno e poi anche l'adesione a Consip per quello che riguarda il carburante di autotrazione per 70 mila euro. Sempre per il 2018 abbiamo i servizi postali per un anno, la manutenzione delle centraline per la qualità dell'aria, quindi qui parliamo di tre anni, importo a base d'asta per 250 mila euro e acquisti per attrezzature e mezzi per la manutenzione ordinaria delle strade per 45 mila euro. Abbiamo, poi, la fornitura di energia elettrica per pubblica illuminazione, per la quale prevediamo di spendere 857 mila euro; sempre i servizi di manutenzione delle centraline e qualità dell'aria per 176.900 euro e fornitura di energia elettrica per altri usi diversi dalla pubblica illuminazione per 450 mila euro. Per quello che riguarda, invece, il 2019, abbiamo la gara delle pulizie per 290 mila euro a base d'asta; nel caso specifico dobbiamo dire che c'è la possibilità dell'appalto originario di fare la proroga, per cui non si procederà quasi sicuramente a gara, ma si farà la proroga, perché è già previsto nella gara due anni più due anni, per cui questi saranno i secondi due anni; le pulizie ex tribunale per 75 mila euro e queste sono a parte; l'adesione alla convenzione Consip per i buoni pasto, 140 mila euro, 70 mila euro l'anno; rinnovo dei servizi postali, come già previsto nel 2018; gestione del canile e del gattile per due anni, in cui prevediamo di spendere a base d'asta 135 mila euro; poi abbiamo sempre l'energia elettrica sia per pubblica illuminazione che per altri usi e gli importi sono gli stessi del 2018, quindi 857.450 euro. Se poi c'è bisogno di approfondimenti, sono a disposizione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Solo un paio di chiarimenti. Servizi postali, 70 mila euro, è una previsione o è un forfait? So che sui servizi postali è stato cambiato il fornitore, per cui chiedo se con l'occasione ci può dire il motivo per cui non si rifornisce da Poste Italiane. L'altra richiesta di chiarimenti riguarda i servizi di manutenzione delle centraline e la qualità dell'aria; a parte che gli importi sono alti, ma saranno certamente giustificati, era solo una curiosità, e poi volevo capire perché c'è due volte sul 2018.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Per i servizi postali, quella è la base d'asta; è cambiato il fornitore, perché le Poste non hanno più il regime di privativa; attualmente hanno il regime di privativa esclusivamente per la notifica degli atti giudiziari, quindi è obbligatorio andare a gara; abbiamo invitato anche Poste, la gara non è stata al massimo ribasso, ma con l'offerta economicamente più vantaggiosa, ha vinto la Nexive, che attualmente sta vincendo e che ha delle sedi anche qui, nel nostro territorio.

ANIMALI SAMUELE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: La gara è stata fatta sulla base di tariffe per singolo servizio, immagino.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, chiaramente sulla base dell'andamento storico. *(Il consigliere Animali interviene fuori microfono)*. È una previsione, quindi potrebbe essere di più o di meno, c'è un 20% in più o in meno che il Codice degli Appalti prevede, quindi fino a un quinto d'obbligo possiamo andare in più o in meno. *(Il consigliere Animali interviene fuori microfono)*. Esattamente. Per quello che riguarda, invece, le centraline, io non glielo so dire; la manutenzione delle centraline e la qualità dell'aria, io non so se comprende sia l'acquisto che la manutenzione; ci sono due volte, ripeto, questo riguarda l'ufficio ambiente, magari in Consiglio comunale lo approfondite *(Il consigliere Animali interviene fuori microfono)*. Certamente.

GREGORI SILVIA – LEGA NORD: Il mio intervento, invece, era un intervento su quello che riguarda la spesa di gestione del canile e del gattile, perché so per certo, questo è un tema che era stato già affrontato durante la campagna elettorale, che il Comune di Jesi non è assolutamente a norma per quello che riguarda il gattile, assolutamente no; noi dobbiamo rimediare a questa situazione, perché non ci sono gli spazi adatti per il gattile, contrariamente a quelli che sono gli spazi per i cani e questa cosa era stata segnalata anche dagli stessi consiglieri del canile, perché è una situazione che va a caduta su quelli che sono i volontari e i gestori del canile, che stanno investendo anche delle somme pro-capite, per poter in qualche maniera sopperire a questa situazione; quindi, io volevo sapere se dentro questi 135 mila euro c'è anche questa spesa e se no, se cortesemente poteva essere messa in previsione, perché non siamo proprio a norma secondo la Regione, non è che lo dico io, perché sono un'animalista.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Io credo che quando si parla del servizio di gestione del canile e del gattile ci sia anche questa previsione; ad ogni modo, in Consiglio comunale, in questo caso è l'area tecnica che gestirà l'appalto, chiederemo chiarimenti, quindi vi faremo poi sapere in Consiglio comunale.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Un chiarimento. Sui servizi, invece, assicurativi, visto che è l'importo più rilevante, 1,2 milioni di euro per quattro anni, chiedo quali sono i capitoli principali, a cui si fa riferimento e quale era il costo nei precedenti quattro anni, ovvero se è previsto un incremento oppure no, giusto per avere un riferimento.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Per i servizi assicurativi parliamo di circa 300 mila euro l'anno; la base d'asta era in linea con quella degli anni precedenti, lo dico perché è in fase di conclusione, perché chiaramente, partendo dal 1° gennaio si sta concludendo in questo periodo. La gara non è stata ancora aggiudicata, tuttavia sicuramente ci saranno delle riduzioni, in ogni caso è in linea con quello che è l'andamento dei premi dell'anno precedente; non ricordo se ci sono sette lotti,

comunque la spesa più grande è quella relativa alla responsabilità civile, l'RCT, per i terzi, quindi la responsabilità che il Comune ha nei confronti di altri soggetti; tanto per fare un esempio, nel caso della classica buca sulla strada o per il soggetto che cade nel marciapiede, si attiva la polizza RCT, poi c'è la polizza RC Auto, quindi tutto il parco automezzi e poi c'è la tutela legale, che tutela amministratori e dipendenti per la colpa lieve, non per la colpa grave, che non è assicurabile da parte dell'ente; c'è l'incendio, anche in questo caso, valutando il valore degli immobili, si è risparmiato, perché non c'è più il primo rischio assoluto, ma siccome abbiamo dei broker, che sono stati selezionati all'inizio del 2017, sono i broker che ci supportano, perché si tratta di un'attività molto specialistica da questo punto di vista. Ad ogni modo i costi sono in linea con quelli degli anni precedenti. *(Intervento fuori microfono)*. Sì, quando non avevamo i broker spendevamo sui 500 mila euro, quindi in realtà sui 150 mila euro l'anno di risparmio ci sono tutti; a questi, poi, vanno aggiunti circa 20 mila euro l'anno per la gestione dei sinistri sotto franchigia, infatti attualmente abbiamo una franchigia di 5 mila euro, che gestiamo internamente, ma con il supporto di agenzie specializzate; questo ha contribuito molto a contenere il costo dei premi, perché in precedenza se un sinistro veniva gestito dalla compagnia assicurativa, solo per l'apertura del sinistro c'è un costo, che se non ricordo male è pari a 250 euro, perché chiaramente nel momento in cui noi facciamo la segnalazione, loro attivano tutta una procedura per la gestione e siccome la maggior parte dei sinistri, circa il 95%, sono tutti sotto franchigia, ovvero a seguito di una buca per strada, si è rotta la gomma e si pagano 300 euro, quindi noi risparmiamo molto con le compagnie assicurative proprio in questo modo e grazie ai broker, che ci hanno supportato.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: I servizi coperti sono sempre quelli degli anni passati?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: I servizi coperti sono sempre quelli degli anni passati, non ce ne sono altri; l'unica novità per il 2018 sono le opere d'arte, perché attualmente l'avevamo ma era una polizza generica, io adesso nel dettaglio non conosco, però dal momento che sarà aperto il museo archeologico, abbiamo deciso, a parità di costi o con poche migliaia di euro in più, di attivare una polizza specifica che ci garantisce soprattutto per importi più elevati rispetto a quella che abbiamo attualmente.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, dottor Della Bella. *(Voci in aula)*. Non ci sono altre domande, quindi la Commissione prende atto e passa al successivo punto all'ordine del giorno, che è anche il penultimo, ossia: "Esame ed approvazione nota di aggiornamento al Documento Unico programmazione DUP 2018-2020". Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: La nota di aggiornamento al DUP si collega alla pratica, che è stata già approvata a ottobre di quest'anno e che riguardava, appunto, il Documento Unico di Programmazione. La norma prevede che la Giunta approvi lo schema, che poi verrà sottoposto al Consiglio comunale. Quindi, il 27 ottobre è stato approvato il DUP, con valori contabili non allineati a quella che è la programmazione 2018-2020, poi la Giunta ha esaminato ed approvato lo schema di nota di aggiornamento al DUP con delibera di Giunta comunale numero 272 del 14 novembre e in pratica rispetto al Documento Unico di Programmazione, che è stato approvato il 27 ottobre, questa nota di aggiornamento tiene conto di tutti gli ultimi documenti di programmazione, che sono stati approvati, in particolare dal Programma Triennale dei lavori pubblici, approvato il 9 ottobre, dal Piano biennale di beni e servizi, adottato dalla Giunta il 16 ottobre e che poi sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio il 18 dicembre, la ricognizione dei beni immobili comunali suscettibili di alienazione, approvata con delibera di Giunta numero 263 del 06 novembre e infine con la delibera di Giunta comunale numero 270 del 14 novembre, che riguarda il Piano triennale del fabbisogno del personale. Il Documento Unico di Programmazione e la nota di aggiornamento sono strettamente collegati con il bilancio, è un documento propedeutico a bilancio, tutti i dati contabili sono i dati contabili che poi sono inseriti all'interno del bilancio, c'è una logica espositiva, per la quale si tengono in considerazione sia le condizioni esterne che le condizioni interne, quindi il contesto derivante dalle norme di legge e dalle manovre, nel nostro caso il disegno di legge di bilancio del 2018, condizioni interne, invece sono tutti quegli aspetti interni, che riguardano l'organizzazione, la struttura dei costi, le politiche tributarie e tariffarie, le spese correnti per missione e via dicendo. Poi, c'è la sezione operativa, che invece riguarda gli aspetti relativi ai mezzi finanziari impiegati, quindi parliamo di entrate correnti, di entrate extra-tributarie ed entrate in conto capitale, l'andamento

dell'indebitamento e poi come vengono utilizzate queste risorse nell'ambito dei vari programmi istituzionali, quindi dai programmi interni, che riguardano i servizi generali istituzionali a quelli che, invece, hanno un impatto verso l'esterno e che riguardano il turismo, l'assetto del territorio, i trasporti, le politiche sociali e così via. Su questa pratica, il Collegio dei revisori, congiuntamente alla relazione al bilancio, ha verificato che c'è una congruità con il documento di bilancio 2018-2020 e hanno espresso parere favorevole.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, dottor Della Bella. (*Interventi fuori microfono*). Non ci sono altre richieste, la Commissione prende atto e arriviamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: "Esame ed approvazione bilancio di previsione 2018-2020". Dottor Della Bella, a lei la parola.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Il bilancio 2018-2020 è un atto di programmazione; a grandi linee possiamo dire gli indicatori principali. Nel 2018 abbiamo una spesa corrente di 35 milioni di euro, spese in conto capitale di 13,7 milioni di euro; questo bilancio tiene conto, per ragioni prudenziali, anche del disegno di legge di bilancio 2018, per cui c'è un mantenimento della pressione tributaria, quindi le entrate di natura tributaria, ad eccezione della TARI, che invece ha una dinamica a sé stante, collegata al Piano economico-finanziario, non c'è, quindi un incremento delle aliquote tributarie, né IMU, né TASI, né imposta di pubblicità, né tassa per occupazione spazi e aree pubbliche; tiene conto delle altre indicazioni, contenute nel disegno di legge di bilancio, per esempio, per l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione e di altre tipologie di spese; tiene conto delle indicazioni relative ai trasferimenti dello Stato, quindi, anche in questo caso, nonostante non ci siano ancora norme vigenti, tuttavia c'è stato l'accordo nella Conferenza Stato-Città, per cui sappiamo già che c'è una conferma sostanziale di quelli che sono i trasferimenti dello Stato 2017. Per quanto riguarda altri aspetti di natura contabile, tipo il Fondo crediti di dubbia esigibilità, noi abbiamo accantonato, in base alle norme vigenti, non in base alle norme future e questo ci ha imposto di accantonare un 10% in più; tuttavia, possiamo dire che a livello prudenziale, questo è un bene, perché ci tuteliamo sia per le minori entrate potenziali che dovremmo incassare, sia anche per quello che riguarda i rischi da contenzioso; quindi, da questo punto di vista, noi abbiamo accantonato in maniera più prudenziale, in base alle norme vigenti. Su questo possiamo dire che il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole; a grandi linee, vediamo quelli che sono gli elementi principali; rispetto alla previsione definitiva, per esempio, delle spese correnti, abbiamo una riduzione di 1,6 milioni di euro; dal 2016 c'è un bilancio di cassa obbligatorio, perché è importante la programmazione della competenza sia delle entrate che delle spese, ma anche la cassa. L'altra cosa che non ho detto è che il bilancio è stato impostato in maniera tale che rispetti i vincoli di finanza pubblica; questi vincoli sono costanti, quindi anche per il 2018 non ci saranno modifiche; tuttavia noi per il bilancio 2018-2019 e 2020, approvando questi numeri, approviamo anche il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Allegata al bilancio c'è una nota integrativa, che spiega un po' quelli che sono i criteri di valutazione; il bilancio è strettamente collegato a quello che è il Programma triennale dei lavori pubblici, che è stato esaminato nella Commissione III; la programmazione biennale di acquisti di beni e servizi e fabbisogno del personale l'abbiamo già vista; sulle entrate, a grandi linee, il gettito rispetta il gettito delle entrate del 2017; per quanto riguarda le sanzioni amministrative al Codice della Strada, secondo i revisori la previsione di gettito è in linea con quella degli anni precedenti e poi vengono accantonati al Fondo crediti di dubbia esigibilità quella che è la differenza tra quanto abbiamo accertato e quanto poi è stato effettivamente riscosso in base alla media dell'ultimo quinquennio, quindi da questo punto di vista ormai si va in base a dati abbastanza certi. Per i proventi dei servizi pubblici abbiamo una percentuale di copertura del 48,91%, quindi possiamo dire che il 50% dei costi è coperto da entrate che vengono erogate dai contribuenti e dagli utenti che usufruiscono dei servizi. Su 35 milioni di euro, possiamo dire che abbiamo spese per redditi da lavoro dipendente, quindi spese per il personale pari a 10 milioni di euro, acquisto di beni e servizi per 18 milioni di euro, interessi passivi per 490 mila euro, per cui queste sono le poste principali; non è prevista, nel bilancio di previsione, nessuna spesa per incarichi di collaborazione, quindi di consulenza e per quello che riguarda i vincoli puntuali di spesa per acquisto di beni e servizi, i revisori dei conti hanno verificato che vengono rispettati tutti i vincoli previsti dalla vigente normativa. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è una novità, che c'è dal 2016; tutte le entrate, in base a quella che è la media delle riscossioni effettive del quinquennio precedente, devono essere accantonate per un po' quello che in un'azienda privata si chiama Fondo svalutazione crediti, quindi in base a quelli che sono i crediti potenzialmente inesigibili, dobbiamo accantonare una quota nel Fondo, in modo tale che se poi le entrate non vengono effettivamente riscosse, attraverso il fondo possiamo stralciarle. Altre cose più importanti, sono il Fondo di riserva e anche in questo caso abbiamo 150 mila euro, che è tra il limite

minimo e massimo previsto dalla normativa vigente. C'è poi il Fondo per il contenzioso, abbiamo un accantonamento, nel triennio 2018-2020 di 900 mila euro, quindi 300 mila euro per ogni anno; su questo i revisori hanno fatto una verifica molto attenta, perché abbiamo 300 mila euro derivanti dal rendiconto 2016, 280 mila euro, che sono stati accantonati nel bilancio 2017, quindi noi ad oggi abbiamo 580 mila euro, a questi andremo ad aggiungere 300 mila euro all'anno per i prossimi tre anni, quindi diciamo che i revisori, da questo punto di vista, hanno apprezzato lo sforzo e gli aspetti anche di natura prudenziale che stiamo tenendo. Per quello che riguarda gli organismi partecipati, non c'è nessuna società che richiede per il 2018 il ripiano perdite, perché tutte le società che sono in liquidazione non impongono all'ente di accantonare risorse per coprire le perdite; gli accantonamenti degli statuti, in base a quello che è il nuovo Testo Unico delle società partecipate, sono stati già adeguati e la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, i revisori prendono atto che è stata già effettuata a settembre 2017 con la propria deliberazione entro il 30 settembre. I revisori prendono altresì atto che ci sono una serie di opere e di investimenti senza esborsi finanziaria, ma con apporto di capitale privato, tra cui la scuola "Lorenzini" e l'efficientamento della pubblica illuminazione, che da sole valgono quasi 10 milioni di euro. Possiamo anche dire che relativamente alla quota di rimborso mutui passiamo da 2,450 milioni di euro nel 2016 a 2,171 milioni di euro nel 2020 e che per quanto riguarda l'andamento dell'indebitamento si passa da 16,875 milioni di euro del 2016 a 10,307 milioni del 2020, quindi c'è una riduzione notevole tra il 2016 e il 2020. Alla fine i revisori dei conti, esaminato il bilancio di previsione hanno espresso un parere favorevole.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie. Ci ha lasciato di stucco, perché ha spiegato benissimo, ha illustrato, quindi visto che non c'è nessun tipo di intervento, la ringraziamo molto. La Commissione prende atto e conclude i lavori alle ore 20.45. Grazie a tutti. Buonasera.

La seduta è tolta alle ore 20,45

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica